

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA- 2023

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 CI SONO ANCH' IO

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto 2022 CI SONO ANCH'IO si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA- 2023, all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" promuovendo interventi di promozione e riscatto dei diritti sul territorio della Città Metropolitana di Genova.

La città metropolitana di Genova è una delle 14 Città Metropolitane istituite con la Legge 7 aprile 2014 n.56 comprende 67 comuni ed ha una popolazione di 823.612 abitanti Istat 01/01/21). Dal 2019 come in tutte le città, i tassi di mortalità hanno superato i tassi di natalità provocando un calo naturale della popolazione particolarmente significativo (-8,4%). Genova è anche la più "vecchia" delle città metropolitane con un indice di vecchiaia del 263 %. L' invecchiamento della popolazione ha ripercussioni sulla vita sociale ed economica, con un indice di dipendenza strutturale (carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva) del 66,5%.

Il disagio sociale di Genova è confermato dai dati relativi al tasso disoccupazione che si attesta sul 10,2% e dai dati relativi alla presenza di NEET tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, un tasso del 22,45 %, il più alto tra le Città Metropolitane del Nord del Paese. (Elaborazione su dati Istat 01/01/20)

In mancanza di altri dati ufficiali, il livello di povertà nelle Città Metropolitane prima e dopo l'avvento del Coronavirus può essere misurato attraverso l'utilizzo di un indicatore particolarmente significativo: il numero delle famiglie e delle persone costrette a far ricorso al Reddito di Cittadinanza e al reddito di Emergenza, tra aprile 2019 e novembre 2020, nella città metropolitana di Genova, i percettori del reddito di cittadinanza sono stati 23.321, i percettori del reddito di emergenza 11.990, con un livello di godimento che ha coinvolto l'8% circa delle famiglie residenti. (Elaborazione su dati Istat /Inps 09/12/2020)

Una recente ricerca dell'associazione Genova che osa (fonte EUROSTAT 2020) ha messo in evidenza che non solo il reddito medio dei genovesi continua a diminuire ma la sua distribuzione è sempre più diseguale: 5 % dei più ricchi dichiara il 21 % per cento di tutto l'imponibile, a fronte del 27 per cento dei più poveri che arriva al solo 6 per cento dell'ammontare complessivo. La città metropolitana di Genova appare quindi una città segnata dalle disuguaglianze, con 35.311 cittadini che percepiscono qualche forma di sostegno al reddito, circa 24.652 NEET, giovani tra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non lavorano e un alto tasso di disoccupazione.

Alle difficoltà socio economiche spesso si aggiungono altre condizioni che rendono difficile il pieno godimento dei diritti del cittadino una di queste è la disabilità fisica e psichica, una condizione difficile da quantificare in Italia e nel territorio preso in esame da questo progetto, perché la disabilità comprende una serie eterogenea di diversità e capacità corporee, cognitive e sensoriali e si tratta inoltre di un dato sensibile che va protetto in maniera rigorosa. Dopo anni in cui ci si limitava a produrre stime in modo discontinuo e disomogeneo, Istat ha pubblicato a fine 2019 un rapporto dedicato alla disabilità in Italia uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee. Guardando ai dati Istat del 2019, si contano oltre 3 milioni e 100 mila italiani con disabilità (il 5,2% della popolazione), se a questo numero aggiungiamo anche le persone che dichiarano di avere limitazioni non gravi il numero totale di persone con disabilità in Italia sale a 12,8 milioni, 21,3% della popolazione. Alcuni dati mostrano l'impatto della condizione di disabilità sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale: nel nostro paese ben 600 mila disabili vivono in una situazione di grave isolamento, di questi 200 mila vivono soli. Altro dato rilevante è che solo il 43,5% delle persone con limitazioni dichiara di disporre di una vasta rete di relazioni, contro il 74,4% del resto della popolazione. La partecipazione sociale che si manifesta attraverso attività culturali, sociali, politiche e sportive è fortemente limitata dalla condizione di disabilità: solo il 9,3% delle persone disabili va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo, contro il 30,8 % del resto della popolazione (Istat 2019 #RapportoDisabilità, Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni).

Con l'esplosione del contagio della pandemia del Covid sono stati chiusi tutti i centri diurni, sono drammaticamente calati i livelli di assistenza e le persone con scarso tessuto di relazioni e affette da disturbi mentali hanno subito ripercussioni immense dalle misure di isolamento con un netto scadere della loro qualità di vita. Non esistendo in Italia un'anagrafe delle persone con disabilità, considerando che il 21,3 % della popolazione italiana convive con qualche forma di disabilità (Istat 2019 #RapportoDisabilità) possiamo stimare che siano 175.429 le persone disabili nell'area della città metropolitana di Genova (dati Istat sulla popolazione del 1 Gennaio 2020) e mancando ulteriori dati che ne descrivano la condizione di vita possiamo supporre lo stesso livello di inclusione e godimento dei diritti del cittadino rilevato dai dati nazionali.

Le strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti nell'area della città metropolitana di Genova sono 5 e accolgono stabilmente 21 utenti. Le 3 case famiglia dell'associazione a progetto accolgono complessivamente 12 utenti, sono strutture di accoglienza residenziale che si riconoscono nel modello familiare e accolgono minori e adulti in condizione di non autosufficienza per problematiche fisiche, psichiche economiche e sociali.

La casa famiglia **Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena** accoglie in modalità residenziale 6 adulti con disabilità fisica e psichica spesso provenienti da un contesto di disagio sociale.

La casa famiglia **Nostra Signora della Guardia a Busalla** ospita con accoglienza residenziale 3 utenti 1 adulto con disabilità psichica e 2 adulti con disagio sociale e segue con un'accoglienza diurna un nucleo familiare nigeriano di 6 persone: 2 genitori e 4 figli minori.

La **casa famiglia Piccola Betlemme a Ceranesi** ospita con accoglienza residenziale 3 utenti: 1 minore con disabilità psichica (autismo), 1 minore con disagio sociale, 1 adulto con ritardo mentale. La struttura ha sede nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia, e collabora attivamente con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà 8 persone con problematiche psico sociali, di cui 3 accolte nelle strutture a progetto e 5 provenienti dal territorio, in attività di cura ordinaria degli spazi verdi e degli ambienti del Santuario, in attività laboratoriali di manipolazione e trasformazione di materiale di recupero e in momenti di socialità e svago.

Da Marzo 2022 negli spazi del Santuario, in collaborazione con Caritas e la comunità ucraina di Genova, è stata attivata l'accoglienza dei primi profughi provenienti dalle zone dell'Ucraina coinvolte nella guerra: circa 30 persone nella prima metà del mese, in prevalenza donne e minori. Si prevede nel futuro di continuare a rispondere ai bisogni di questa emergenza di cui non si può prevedere ad oggi durata e portata.

Per rispondere al bisogno di realizzazione dei diritti sociali e culturali indispensabili alla dignità e allo sviluppo della personalità dei nostri accolti, negli spazi interni ed esterni della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario si svolgono le attività educative e manuali del centro di aggregazione che coinvolgono 11 utenti, di cui 6 delle strutture a progetto e 5 provenienti dal territorio, per 3 ore 3 volte a settimana. Quest'attività è stata sospesa da Marzo a Maggio 2020 per poi riprendere svolgendo tutte le attività in sicurezza in ottemperanza alle disposizioni del Governo a seguito dell'emergenza COVID-19

Negli stessi spazi si svolgono le attività del centro ricreativo che durante l'emergenza Covid 19 erano state rimodulate in remoto, ma riprendono in presenza 2 volte al mese per 3 ore. Vi partecipano 14 utenti, di cui 2 accolti dalle strutture a progetto e 12 provenienti dal territorio.

Le case famiglia dell'Associazione sono strutture di tipo familiare inserite in un contesto comunitario dove si vivono momenti di socializzazione aperti ad amici e volontari esterni, incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione e momenti di vacanza insieme (almeno 1 incontro al mese e una vacanza ogni

anno), tutte queste attività purtroppo sospese durante la pandemia di Covid 19 riprenderanno appena terminato lo stato di emergenza

Tutte le strutture del territorio della città metropolitana di Genova promuovono percorsi di ricerca interiore e approfondimento sui temi della condivisione e dell'inclusione sociale, proponendo a singoli e ad altre agenzie educative momenti di formazione ed esperienze concrete di servizio e aiuto. Queste attività, svolte da sempre dalle varie realtà dell'ente in modo informale, per le sedi della città metropolitana di Genova saranno strutturate in un percorso che prevede momenti di formazione su tematiche specifiche: la relazione con gli altri, la condivisione, l'ascolto di sé, la cittadinanza attiva.

I partecipanti vivono un'esperienza di servizio e di ascolto in relazione con i responsabili delle strutture gli utenti e gli altri volontari; allo stesso tempo gli accolti, che nel rispetto delle proprie individualità e dei propri bisogni sono parte attiva del percorso, potranno ampliare le loro relazioni, soddisfare i loro bisogni di socialità e contribuire a realizzare e beneficiare di un tessuto sociale più aperto e accogliente.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

La pandemia del Covid 19 ha sicuramente segnato la struttura sociale del territorio e gli strati più fragili della popolazione; ha impoverito il tessuto delle relazioni e ridotto gli spazi di inclusione per i disabili e le persone ai margini segnate dal disagio sociale. Sul territorio di Genova ci sono almeno 210.740 persone, con disabilità e disagio socio economico, che vivono in questa condizione e per le quali risulta indispensabile recuperare la partecipazione alla vita sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Attività del centro ricreativo

Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione

Incontri di formazione e sensibilizzazione realizzati sul tema dell'inclusione sociale

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "2022 CI SONO ANCH'IO" sono 70 utenti in condizioni di emarginazione e impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, oggetto degli interventi educativi ricreativi e socializzanti e degli interventi sociali sul territorio promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII.

In particolare:

- 12 utenti, accolti nelle 3 strutture dell'associazione coinvolte dal progetto;
- 5 utenti del territorio che partecipano alle attività del centro di aggregazione
- 12 utenti del territorio che partecipano alle attività del centro ricreativo
- 35 utenti supportati dalle attività di accoglienza realizzate presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (5 utenti del territorio e 30 profughi provenienti dall'Ucraina)
- 6 utenti di un nucleo familiare supportato a Busalla

5) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA- 2023, all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", con l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030.

In particolare il progetto, con gli interventi proposti concorre al raggiungimento dei traguardi 4.7 "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza

globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”;
 10.2 “entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” e 10.3 “assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”. Le attività del progetto, infatti, garantiscono ai destinatari le opportunità e gli strumenti per esprimere al meglio, nelle possibilità di ciascuno, le abilità che possiedo e la maturazione di ulteriori. Inoltre, permettono ai destinatari di valorizzarsi in quanto cittadini capaci di contribuire al benessere del territorio, partecipando ad azioni di pubblica utilità, con l’intento appunto di ridurre le disuguaglianze.

BISOGNO SPECIFICO: La pandemia del Covid 19 ha sicuramente segnato la struttura sociale del territorio e gli strati più fragili della popolazione; ha impoverito il tessuto delle relazioni e ridotto gli spazi di inclusione per i disabili e le persone ai margini segnate dal disagio sociale. Sul territorio di Genova ci sono almeno 210.740 persone, con disabilità e disagio socio economico, che vivono in questa condizione e per le quali risulta indispensabile recuperare la partecipazione alla vita sociale.

OBBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l’integrazione nel tessuto sociale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Attività del centro ricreativo	Aumento del 100% delle attività in presenza del centro ricreativo e (da 0 a 2 incontri mensili)	Riattivazione in presenza (2 volte al mese per 3 ore) delle attività per 14 utenti del centro ricreativo
Attività ricreative e socializzanti all’interno dell’Associazione	Aumento del 100% delle attività socializzanti all’interno dell’Associazione (da 0 ad 1 incontro conviviale al mese e da 0 ad 1 vacanza ogni anno)	Riattivazione delle attività ricreative e socializzanti all’interno dell’Associazione Realizzati 1 incontro conviviale al mese e 1 vacanza ogni anno per i 12 utenti delle strutture a progetto
Incontri di formazione e sensibilizzazione realizzati sul tema dell’inclusione e la promozione dei diritti	Programmazione di 2 incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema dell’inclusione sociale (da 0 a 1)	Realizzati almeno 2 incontri per promuovere la cultura dell'accoglienza sul territorio e proporre esperienze concrete di servizio e aiuto e cittadinanza attiva Garantito tessuto sociale più aperto ed accogliente per i 70 destinatari del progetto

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (*)

L’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha attivato, a favore delle persone inserite nelle proprie strutture, una serie di servizi mirati e flessibili per rispondere ai bisogni degli utenti. La tipologia di intervento, legata all’età e alle caratteristiche delle persone accolte, in contesti appositamente strutturati, è realizzata attraverso una serie di interventi educativi ricreativi e socializzanti e interventi sociali sul territorio, attraverso i quali le persone attualmente supportate possono sperimentare nuove forme di autonomia, esercitare i propri diritti di cittadini, riconoscersi soggetti attivi e promotori di iniziative in famiglia e nella società. Vengono potenziate tutte le possibilità di incrementare le relazioni con l’ambiente esterno alle strutture e le occasioni di inserimento sociale delle persone accolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
	Attività che coinvolgono tutte le strutture
1.1 Attività del centro di aggregazione	L'attività del centro di aggregazione si svolge presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario per 3 ore, 3 volte a settimana, impegnando gli utenti in attività educative/manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle nostre serre, e laboratori artistici e creativi Supportano le attività 3 volontari dell'associazione e 3 volontari esterni e vi partecipano 11 utenti, di cui 6 delle strutture a progetto e 5 provenienti dal territorio , Tutte le attività sono svolte in sicurezza in ottemperanza alle disposizioni del Governo a seguito dell'emergenza COVID-19.
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Gli operatori e le persone accolte delle strutture dell'Associazione vivono insieme tutti gli aspetti della vita quotidiana. Gli accolti devono essere in varia misura sostenuti anche nelle mansioni più semplici, per questo sono affiancati dagli operatori e dai volontari dell'Associazione in ogni momento della giornata per essere tutelati e aiutati in caso di bisogno. Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di cura della propria persona e di sviluppo delle autonomie personali. Gli accolti sono resi partecipi della vita della struttura, che è a tutti gli effetti la loro casa, e in base alle loro possibilità vengono coinvolti in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)
1.3 Attività educative	In tutte le strutture sono proposte ogni giorno attività educative che favoriscono la crescita personale degli utenti accolti utilizzando strumenti molto semplici ma efficaci: giochi didattici e di società piccole attività creative ed artistiche, disegno puzzle decoupage utilizzo di supporti audiovisivi per la proiezione di film e documentari per lo svago e per stimolare momenti di confronto e discussione
1.4 Attività motorie e riabilitative	Nella bella stagione si propongono passeggiate e gite al mare, utilizzando spesso i mezzi del trasporto pubblico. Durante l'emergenza della pandemia le attività sportive di alcuni utenti sono state sostituite da passeggiate all'aperto svolte con il sostegno di un'educatrice esterna, Si conta di riprendere al più presto l'attività sportiva svolta in contesti strutturati: corsi di nuoto, ginnastica, arti marziali e scuola calcio per 5 utenti delle strutture a progetto A seconda delle necessità, le persone accolte sono inserite in percorsi riabilitativi, come fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità. Per alcuni accolti, sono previsti frequenti accompagnamenti a visite mediche specialistiche e di controllo.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro ricreativo	Negli spazi della casa famiglia Nostra Signora del Rosario si svolgono le attività del centro ricreativo: si organizzano giochi, feste, laboratori e momenti di confronto e riflessione. A causa dell'emergenza della pandemia le attività sono state rimodulate da remoto attraverso la piattaforma Skype (tutti i sabati pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30) incontrandosi per giocare e "discutere in modo creativo" su diverse tematiche. Riprenderanno a breve gli incontri in presenza e alcuni progetti sospesi durante l'emergenza sanitaria. Un laboratorio teatrale e di un percorso sul riconoscimento e la gestione delle emozioni progettato e realizzato da una psicologa con il contributo di una rete di professionisti/volontari della comunità Le attività, proposte a partire dall'ascolto dei nostri utenti, vengono modulate sulle loro necessità e adattate alle loro capacità e potenzialità. Il coinvolgimento di volontari esterni, che hanno un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività. Coordinano le attività 3 volontari dell'associazione e 4 giovani volontari esterni e vi partecipano 14 utenti, di cui 2 accolti dalle strutture a progetto e 12 provenienti dal territorio.
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Le case famiglia dell'Associazione sono strutture di tipo familiare inserite in un contesto comunitario dove si vivono momenti di socializzazione aperti ad amici e volontari esterni, incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione e momenti di vacanza insieme (almeno 1 incontro al mese e una

	vacanza ogni anno), attività sospese durante l'emergenza Covid che riprenderanno appena terminato lo stato di emergenza.
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	
3.1 Progetto vieni e vivi	Tutte le strutture del territorio della città metropolitana di Genova promuovono percorsi di ricerca interiore e approfondimento sui temi della condivisione e dell'inclusione sociale, proponendo a singoli e ad altre agenzie educative momenti di formazione su tematiche specifiche: la relazione con gli altri, la condivisione, l'ascolto di sé, la cittadinanza attiva ed esperienze concrete di servizio e aiuto. Possono essere percorsi rivolti a singoli o gruppi che si avvicinano alle realtà di condivisione dell'ente o percorsi più strutturati articolati per un periodo più lungo e che prevedono momenti precisi nelle 5 strutture dell'ente dell'area della città metropolitana di Genova. Partecipano a questa attività 5 volontari della comunità e vengono coinvolti nella relazione con le persone che si avvicineranno a questo percorso tutti 12 utenti nelle 3 case famiglia a progetto.
AZIONE 4: ATTIVITÀ SOCIALI SUL TERRITORIO	
	Attività esclusiva della Casa Famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi
4.1 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	La casa famiglia Piccola Betlemme ha sede nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia e collabora con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà per offrire spazi di convivialità e inclusione sociale a persone sole e/o che si trovino in situazioni di emarginazione. Quest'attività prevede l'inserimento di 3 utenti accolti nelle strutture a progetto e da 5 utenti provenienti dal territorio in attività di cura ordinaria degli spazi verdi ed degli ambienti del Santuario N.S. della Guardia, in attività laboratoriali di manipolazione e trasformazione di materiale di recupero e li coinvolge in gite e momenti di convivialità. Dal Marzo 2022 negli spazi del Santuario in collaborazione con Caritas e la comunità ucraina di Genova è stata attivata l'accoglienza dei primi profughi provenienti dalle zone di conflitto dell'Ucraina, circa 30 persone nella prima metà del mese, in prevalenza donne e minori, si prevede nel futuro di continuare a rispondere ai bisogni di questa emergenza di cui non si può prevedere ad oggi durata e portata.
	Attività esclusiva della Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia - Busalla
4.2 Attività di sostegno ad una famiglia	La casa famiglia N.S. della Guardia di Busalla sostiene il progetto di autonomia di una famiglia nigeriana composta dai genitori e da 4 minori. Il nucleo familiare precedentemente accolto in casa famiglia ora vive in un appartamento in uno stabile vicino a quello della casa famiglia. I due bambini più grandi che frequentano la prima elementare e prima media sono supportati nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione delle attività scolastiche. I genitori vengono supportati nell'accudire la bimba più piccola nata il 19 ottobre 2020, che ha già subito due operazioni chirurgiche per una malformazione al cuore e nei rapporti con il pediatra e i medici dell'ospedale Gaslini e nelle pratiche di regolarizzazione e i relativi incontri in questura. Viene erogato un aiuto economico per la spesa alimentare settimanale, medicine, bollette e per tutto ciò che necessita quotidianamente.

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI												

1.1 Attività del centro di aggregazione																				
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana																				
1.3 Attività educative																				
1.4 Attività motorie e riabilitative																				
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE																				
2.1 Attività del centro ricreativo																				
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione																				
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI																				
3.1 Progetto vieni e vivi																				
AZIONE 4: ATTIVITÀ SOCIALI SUL TERRITORIO																				
4.1 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE) - <i>Attività esclusiva della Casa Famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi</i>																				
4.2 Attività di sostegno ad una famiglia - <i>Attività esclusiva della Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia - Busalla</i>																				

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi nel 1968, opera nel mondo dell'emarginazione e della povertà seguendo i principi della condivisione diretta di vita e della rimozione nonviolenta delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione.

L'Associazione accoglie nelle proprie strutture persone in condizione di non autosufficienza per problemi fisici, psichici, economici o per disagio sociale e attua interventi che migliorano la qualità della vita degli accolti, ponendo particolare attenzione al tema del godimento pieno dei loro diritti di cittadini.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nei territori in cui opera, attua interventi a contrasto della marginalità e dell'esclusione e collabora con altri enti del territorio per instaurare un circolo virtuoso che metta in moto meccanismi di integrazione sociale.

Ai volontari viene proposto un percorso di cittadinanza attiva che sensibilizza gli abitanti del territorio all'attenzione ai diritti dei più deboli attraverso l'inserimento dei nostri utenti nel tessuto sociale, l'informazione sulle nostre attività, la presenza accanto ai bisognosi.

I volontari affiancano gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli utenti, che spesso necessitano di essere accompagnate ogni giorno anche nelle mansioni più semplici, in funzione di un percorso verso la maggiore autonomia possibile. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, ludiche e socializzanti e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono, spesso in collaborazione con altri enti, interventi sociali sul territorio. Ai volontari in servizio civile viene proposto un percorso che prevede attività sul campo e una costante riflessione temi dell'integrazione sociale e della promozione dei diritti dei cittadini.

Tutte le attività saranno proposte ai volontari del progetto in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale

Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario - Genova	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	1.1 Attività del centro di aggregazione Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle serre, e laboratori artistici e creativi.

	<p>Collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali affianca gli utenti in ogni momento della giornata nelle attività di cura della propria persona, di sviluppo delle autonomie personali, li supporta in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)</p> <p>1.3 Attività educative Il volontario partecipa alle attività educative proposte: giochi didattici e di società, attività creative ed artistiche: disegno, puzzle, decoupage ,visione di film e documentari per lo svago e per stimolare momenti di confronto e discussione con il ruolo di coordinatore e facilitatore delle attività.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro ricreativo Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e incrementare i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività: incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione e momenti di vacanza insieme con un ruolo attivo di supporto ai responsabili e di facilitatore delle relazioni tra i partecipanti alle attività.</p>
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	<p>3.1 Progetto vieni e vivi. Il volontario partecipa ai momenti di formazione sulle tematiche della relazione con gli altri, la condivisione, l'ascolto di sé e la cittadinanza attiva portando la propria testimonianza di servizio, relazione con gli utenti ed esperienza di cittadinanza attiva</p>
Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle serre, e laboratori artistici e creativi. Collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali affianca gli utenti in ogni momento della giornata nelle attività di cura della propria persona, di sviluppo delle autonomie personali, li supporta in piccole attività di riordino degli spazi comuni</p> <p>1.3 Attività educative Il volontario partecipa alle attività educative proposte: giochi didattici e di società, attività creative ed artistiche: disegno, puzzle, decoupage ,visione di film e documentari per lo svago e per stimolare momenti di confronto e discussione con il ruolo di coordinatore e facilitatore delle attività.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p>
	2.1 Attività del centro ricreativo

AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e incrementare i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività: incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione e momenti di vacanza insieme con un ruolo attivo di supporto ai responsabili e di facilitatore delle relazioni tra i partecipanti alle attività.</p>
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	<p>3.1 Progetto vieni e vivi. Il volontario partecipa ai momenti di formazione sulle tematiche della relazione con gli altri, la condivisione, l'ascolto di sé e la cittadinanza attiva portando la propria testimonianza di servizio, relazione con gli utenti ed esperienza di cittadinanza attiva</p>
AZIONE 4: ATTIVITÀ SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>4.2 Attività di sostegno ad una famiglia Il volontario partecipa alle attività di supporto del nucleo familiare rendendosi disponibile ad aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione delle attività scolastiche, si rende disponibile a consegnare la spesa e svolgere piccole commissioni e a supportare le quotidiane necessità della famiglia.</p>
Casa Famiglia Piccola Betlemme – Ceranesi	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle serre, e laboratori artistici e creativi. Collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali affianca gli utenti in ogni momento della giornata nelle attività di cura della propria persona, di sviluppo delle autonomie personali, li supporta in piccole attività di riordino degli spazi comuni</p> <p>1.3 Attività educative Il volontario partecipa alle attività educative proposte: giochi didattici e di società, attività creative ed artistiche: disegno, puzzle, decoupage, visione di film e documentari per lo svago e per stimolare momenti di confronto e discussione con il ruolo di coordinatore e facilitatore delle attività.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro ricreativo Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e incrementare i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività: incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione e momenti di vacanza insieme con un ruolo attivo di supporto ai responsabili e di facilitatore delle relazioni tra i partecipanti alle attività.</p>
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL'INCLUSIONE E	<p>3.1 Progetto vieni e vivi.</p>

LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	Il volontario partecipa ai momenti di formazione sulle tematiche della relazione con gli altri, la condivisione, l'ascolto di sé e la cittadinanza attiva portando la propria testimonianza di servizio, relazione con gli utenti ed esperienza di cittadinanza attiva
AZIONE 4: ATTIVITÀ SOCIALI SUL TERRITORIO	4.1 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE). Il volontario collabora alle attività svolte con l'associazione GuardiaEaccoglienza partecipando a tutte le attività relative all'ascolto, all'accoglienza, alle attività di gestione del verde, laboratoriali e di manutenzione, alla progettazione e realizzazione di percorsi individuali di reinserimento sociale rivolti agli utenti con disagio psico sociale. Collabora nelle attività di accoglienza dei profughi provenienti dalle zone di conflitto dell'Ucraina, nella preparazione dei locali destinati all'accoglienza, nell'animazione dei bambini e nell'ascolto e nel supporto delle necessità delle persone accolte.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nel supporto al percorso di inclusione sociale dei destinatari del progetto. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **bassa scolarizzazione** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività del centro di aggregazione e del centro ricreativo, nelle attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana e nel progetto vieni e vivi.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.			
Casa Famiglia Nostra signora del Rosario – Genova			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Infermiera professionale dal 1979; ha lavorato c/o l'Ospedale San Martino e l'Istituto Tumori (IST) di Genova. Volontaria dell'ente dal 1999 con esperienza pluriennale nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Responsabile della struttura dal 2010 intrattiene relazioni con le amministrazioni locali ed i rappresentanti pubblici.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative, 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e

			<p>socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI</p> <p>3.1 Progetto vieni e vivi</p>
1	Referente per le attività del centro di aggregazione	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Attività del centro di aggregazione</p>
1	Counsellor	Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, Counsellor professionista nella relazione d'aiuto	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Attività del centro di aggregazione</p>
6	Volontari	Partecipano alle attività educative e manuali del centro di aggregazione	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Attività del centro di aggregazione</p>
1	Referente attività centro ricreativo	Laurea in scienze dell'educazione. Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	<p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro ricreativo</p>
7	Volontari	Gestiscono le attività ricreative e socializzanti serali del centro ricreativo	<p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in psicologia clinica e di comunità.</p> <p>Volontaria dell'ente dal 2011 coordina le attività del centro ricreativo</p>	<p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro ricreativo</p>

1	Istruttore di nuoto	Insegnante di nuoto Ttene corsi con persone disabili e normodotati	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative
---	---------------------	--	--

Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Diploma magistrale e qualifica come Vigilatrice d'infanzia. Iscritta all'albo degli infermieri. Ha lavorato come infermiera presso case di riposo e presso gli ospedali Galliera e Gaslini, di Genova. Volontaria dell'ente dal 2005 con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: Percorsi sul tema dell'inclusione e la promozione dei diritti 3.1 Progetto vieni e vivi
1	Referente per attività di sostegno ad una famiglia	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 4: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 4.2 Attività di sostegno ad una famiglia
1	Operatore	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro

			ricreativo 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione 4.2 Attività di sostegno ad una famiglia AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI 3.1 Progetto vieni e vivi
--	--	--	---

Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura e referente del progetto Vieni e vivi.	Volontaria dell'ente dal 2000. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto e in progetti sul tema dell'inclusione e .la promozione dei diritti Coordina le attività della struttura Referente del progetto Vieni e vivi.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI 3.1 Progetto vieni e vivi

1	Operatore	<p>Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.</p> <p>Counsellor professionista</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Attività del centro ricreativo 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro ricreativo 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI</p> <p>3.1 Progetto vieni e vivi</p> <p>AZIONE 4: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>4.1 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)</p>
---	-----------	--	---

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
1.1 Attività del centro di aggregazione	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale e attrezzatura per la cura delle aree verdi: rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale, terriccio Materiale per attività creative nastri, cartoncino, tulle, colla, forbici, perforatrice, pistola per colla a caldo, decorazioni, fiori secchi, pasta fimo.</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale)</p>

	<p>Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera.</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale)</p> <p>Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera.</p>
1.3 Attività educative	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Puzzle carta cartoncino forbici colla pennarelli, colori Schermo e lettore dvd, dispositivi per l’ascolto di musica</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Puzzle carta cartoncino forbici colla pennarelli, colori Schermo e lettore dvd, dispositivi per l’ascolto di musica</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Puzzle carta cartoncino forbici colla pennarelli, colori Schermo e lettore dvd, dispositivi per l’ascolto di musica</p>
1.4 Attività motorie e riabilitative	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario - Genova Biglietti dell’autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamento per l’ingresso alla piscina per ogni utente coinvolto Materiale per la piscina per ogni utente coinvolto: cuffia, ciabatte, costume accappatoio occhialini Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all’aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da tennis e pin pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità)</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Materiale per giochi all’aria aperta: palle di varie misure, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità)</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi Materiale per giochi all’aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da calcio e pallavolo racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità)</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro ricreativo	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario 1 Sala per feste cene ed incontri Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso Giochi di società, carte da gioco Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, cellulare</p>

	<p>Materiale di cancelleria: risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.</p> <p>Utensili e prodotti per la pulizia dei locali</p> <p>2 pulmini e 1 automobile per gli spostamenti</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>1 Sala per feste cene ed incontri</p> <p>Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso</p> <p>Giochi di società, carte da gioco, palloncini, festoni.</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p>
AZIONE 3: PERCORSI SUL TEMA DELL INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	
3.1 Progetto vieni e vivi	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>1 Sala attrezzata per gli incontri, computer con connessione ad internet, proiettore</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla</p> <p>1 Sala attrezzata per gli incontri, computer con connessione ad internet, proiettore</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi</p> <p>1 Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria: risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.</p> <p>Sala attrezzata per gli incontri, computer con connessione ad internet, proiettore</p>
AZIONE 4 ATTIVITÀ SOCIALI SUL TERRITORIO	
4.1 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	<p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti</p> <p>1 cellulare di servizio</p> <p>Attrezzatura utile ai lavori di manutenzione presso la struttura per ogni utente coinvolto (guanti, stivali di gomma, scalpello, martello, rastrello, annaffiatoio, carriola, forbici) Materiali necessari per le attività di accoglienza :vestiario, articoli per l'igiene personale e degli ambienti.biancheria alimenti giochi per i bambini fogli da disegno pennarelli colori.</p>
4.2 Attività di sostegno ad una famiglia	<p>Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia - Busalla</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti presso la casa della famiglia supportata e per gli accompagnamenti in questura e alle visite mediche</p> <p>1 cellulare di servizio</p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La Casa Famiglia Piccola Betlemme (Cerano) prevede 15 giorni di chiusura nel periodo estivo, indicativamente tra Luglio e Agosto. La continuità del servizio verrà garantita nelle altre sedi aderenti al progetto: CASA FAMIGLIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA a Busalla (Helios: 172251) e C.F. NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO a Genova (Helios: 172127), che non osservano giorni di chiusura in aggiunta alle festività.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Latte e Miele Pasticceria (CF:01612600062): in riferimento all'obiettivo riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.

Supporta AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'attività 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione attraverso la fornitura a titolo gratuito dei propri prodotti utili alla realizzazione dell'attività: incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione

Punto Pizza (CF: 03826580106): in riferimento all'obiettivo riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale. Supporta AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'attività 2.1 attività del centro ricreativo con la fornitura a titolo gratuito dei propri prodotti utili alla realizzazione di momenti di festa

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (CF:97727550010): in riferimento all'obiettivo riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.

supporta l' AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI in particolare l'attività 1.1 " Attività del centro di aggregazione mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari per la realizzazione delle attività educative e manuali rivolte agli utenti del centro di aggregazione presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario

Santuario Ns della Guardia (CF: 80013610102): in riferimento all'obiettivo riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 70 utenti (12 accolti nelle 3 strutture coinvolte a progetto e 58 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale supporta l'AZIONE 4: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO, in particolare l'attività 4.1 Attività con l'associazione GuardiaEccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)" mettendo a disposizione gli spazi per la realizzazione di attività di accoglienza e contrasto alla povertà

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù" – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- k) Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth" - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia "Beata Madre Antonia" - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Casa Famiglia San Michele via Battistero 5, Biella.
- n) Comunità Risocializzante "Il Sentiero" – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) Casa Famiglia "Casa Ruth" - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- r) Casa Famiglia "Don Oreste Benzi" – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia “Cuore di Maria e Gesù” – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- k) Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth” - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia “Beata Madre Antonia” - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Casa Famiglia San Michele via Battistero 5, Biella.
- n) Comunità Risocializzante “Il Sentiero” – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) Casa Famiglia “Casa Ruth” - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- r) Casa Famiglia “Don Oreste Benzi” – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel

rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sporte nell’area di intervento 16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19	4 H
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Elementi generali ed introduttivi	8 H

	<p>Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto</p> <p>La fiducia</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto</p> <p>Presa in carico della persona aiutata</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia; le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività;</p>	
Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "2022 Ci sono anch'io"	<p>L'attività del centro di aggregazione serale e le attività nei centri diurni delle associazioni e nelle strutture sanitarie territoriali</p> <p>Il coinvolgimento emotivo nella presa in carico della persona con disturbi psichiatrici</p> <p>La relazione dei giovani volontari verso i loro pari in situazione di disagio: emozioni e conflitti</p>	4 H
Modulo 5: La società del gratuito	<p>La condivisione: reciprocità fraternità e dono</p> <p>L'integrazione delle persone fragili risorsa della società</p>	4H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Ci sono anch'io"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4 H
Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 Ci sono anch'io"	<p>Riconoscere e lavorare sulle emozioni e sull'affettività</p> <p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p>	6 H

	Strategie comunicative e risoluzione dei conflitti	
Modulo 8: Contesto urbano e povertà	Interventi di aiuto delle associazioni di volontariato; Dinamiche relazionali dell'incontro tra volontario e assistiti;	4 H
Modulo 9 la normativa sulla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4 H
Modulo 10: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio	Le risorse del territorio nel contrasto alla povertà e all'emarginazione Il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio Le strategie comunicative e il lavoro in rete	4 H
Modulo 11: Il progetto "2022 Ci sono anch'io"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 H
Modulo 12: i diritti del cittadino	La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo N.U. 10/12/1948 I diritti di seconda generazione I diritti negati delle persone in condizione di disagio sociale	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 Ci sono anch'io" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la	4 H

	disabilità	
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Ci sono anch'io"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe</p> <p>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4H
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 Ci sono anch'io": riflessione e confronto su situazioni concrete;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</p>	8 H
Modulo 16: Il progetto "2022 Ci sono anch'io"	<p>Competenze intermedie del volontario</p> <p>Andamento del progetto</p> <p>Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica</p>	4 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII	
FADDA MATTEO Nato a Genova (GE) il 01/02/1973	Laureato in filosofia. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia. Dal 2016 è il responsabile per l'area territoriale torinese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
NANIA CATERINA Nata a Torino il 22/11/1972	Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie; referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Moduli 3 e 15: La relazione d'aiuto
MALASPINA ANNA Nata a Ovada (AL) il 24/09/1966	Laureata in lettere moderne da anni si occupa di tutoraggio di disabili e persone con disagio sociale inseriti in borsa lavoro in un'attività artigianale. Dal 1996 volontaria presso l'associazione papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale di progetti diretti agli studenti degli istituti superiori sui temi dei diritti dei cittadini, della cittadinanza attiva e sull'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, disabili psichici e fisici, emarginati, minori a rischio.	Moduli 6 e 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Ci sono anch'io" Moduli 11 e 16: Il progetto "2022 Ci sono anch'io" Modulo 12: i diritti del cittadino
ROSSATO ALESSIA Nata a Torino il 27/08/1978	Assistente sociale. Animatore servizio Accoglienza per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 9: la normativa sulla disabilità
STRADA PIETRO Nato a Bari il 29/08/1974	Diploma di counsellor Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Formatore in corsi per volontari in strutture di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in zone di missione Collabora con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà	Modulo 5: la società del gratuito Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 Ci sono anch'io" Modulo 10: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio
GIULIA MUSICO'	Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2011, coordinatrice del centro ricreativo dell'associazione. Promuove	Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del

Nata a Genova il 28/12/1993	interventi di socializzazione rivolti a giovani con problematiche psico-fisiche e/o disagio sociale Esperienza pluriennale in progetti rivolti a donne vittime di tratta, senza fissa dimora, tossicodipendenti	progetto "2022 Ci sono anch'io" Modulo 8: Contesto urbano e povertà
--------------------------------	--	--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

18) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra

menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

19) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
--	--	---------------------------	---------------------	--------------	------------------	-------------------------	--

N.	riferimento la sede	progetto				volontari	
1							
2							
3							
4							

20) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata

attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.

- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Giulia Musicò

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente